

# SELVE IN CITTÀ

A CURA DI

ALBERTO BERTAGNA  
MASSIMILIANO GIBERTI

Mimesis



## SELVE IN CITTÀ

a cura di Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti

Le riflessioni raccolte nel libro conseguono da un doppio evento: *Selve in città. Percorsi attraverso i frammenti di Genova*, un seminario tenutosi il 26 febbraio 2021, e *Selve in città. Scenari per Begato*, un workshop svoltosi tra l'1 e il 26 febbraio 2021, entrambi immaginati e organizzati dai curatori di questo volume.

## EDITORE

Mimesis Edizioni  
Via Monfalcone, 17/19  
20099 Sesto San Giovanni  
Milano – Italia  
www.mimesisedizioni.it

## PRIMA EDIZIONE

gennaio 2022

## ISBN

9788857587264

## DOI

10.7413/1234-1234008

## STAMPA

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022  
da Digital Team – Fano (PU)

## CARATTERI TIPOGRAFICI

Union, Radim Peško, 2006  
JJannon, François Rappo, 2019

## LAYOUT GRAFICO

bruno, Venezia

## IMPAGINAZIONE

Juan López Cano

© 2022 Mimesis Edizioni

Immagini, elaborazioni grafiche e testi

© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con

Fondi Mur-Prin 2020-2021.

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

## COLLANA SYLVA

Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università luav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA. Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre (coordinamento), Università luav di Venezia, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Padova.

## DIRETTA DA

Sara Marini  
*Università luav di Venezia*

## COMITATO SCIENTIFICO

Alberto Bertagna  
*Università degli Studi di Genova*  
Malvina Borgherini  
*Università luav di Venezia*  
Marco Brocca  
*Università del Salento*  
Fulvio Cortese  
*Università degli Studi di Trento*  
Massimiliano Giberti  
*Università degli Studi di Genova*  
Stamatina Kousidi  
*Politecnico di Milano*  
Luigi Latini  
*Università luav di Venezia*  
Jacopo Leveratto  
*Politecnico di Milano*  
Mario Lupano  
*Università luav di Venezia*  
Micol Roversi Monaco  
*Università luav di Venezia*  
Valerio Paolo Mosco  
*Università luav di Venezia*  
Giuseppe Piperata  
*Università luav di Venezia*  
Alessandro Rocca  
*Politecnico di Milano*

Σ     I  
Y     - - -  
       U  
L     - - -  
       A  
V     - - -  
       V  
Δ

# SELVE IN CITTÀ

8—15      BRANI DI SPAZIO, BRANI DI TEMPO  
ALBERTO BERTAGNA

16—23     DIETRO ALLA DIGA  
MASSIMILIANO GIBERTI

## DI COSA SI PARLA QUANDO SI PARLA DI SELVA?

26—34     SELVE RIBELLI.  
DENTRO E CONTRO IL WASTEOCENE  
MARCO ARMIERO

36—49     AMBIENTI OSTILI  
LORENZO PEZZANI

50—59     LUNGO LE ROTTE MAROON  
FEDERICO RAHOLA

60—67     RETI ECOLOGICHE POLIVALENTI  
FRANCESCO TOMASINELLI

## IL CIELO SI OSCURA, BEGATO FA PAURA

70—97     ERANO CASE POPOLARI  
FABIO MANTOVANI

98—106    MANCATE OPPORTUNITÀ  
JUAN LÓPEZ CANO

108—112   VENTO DI LIBECCIO  
PAOLO PUTTI, ELISABETTA ROSSI

## SCENARI PER BEGATO: VENTI DA VENEZIA

- 116—121      DIMENTICARE IL NOVECENTO  
SARA MARINI
- 122—127      CODICE GENESI  
ALBERTO PETRACCHIN
- 128—133      CITTÀ DIAMANTE  
ELISA MONACI
- 134—139      DISCESA AL LIMBO  
MARCO DE NOBILI, TERESA GARGIULO
- 140—145      PASSAGGI DI STATO  
FRANCESCA ZANOTTO
- 146—151      CONNESSIONI TRA/AL SUOLO  
MARTINA DUSSIN
- 152—157      SELVA AUTONOMA CON VISTA  
NUVOLA RAVERA

## SCENARI PER BEGATO: VENTI DA ROMA

- 160—163      HIC SUNT LEONES  
FRANCESCO CARERI
- 164—169      ECO-BESTIARIO LIGURE.  
MANUALE PER LA RICOSTRUZIONE  
COLLETTIVA DELLA SELVA  
LISA CARIGNANI, GINEVRA PIERUCCI

## SCENARI PER BEGATO: VENTI DA MILANO

- 172—179      EPICA E BEFFARDA.  
                  GLI ULTIMI GIORNI DELLA DIGA  
                  ALESSANDRO ROCCA
- 180—185      INHABITED INFRASTRUCTURAL  
                  LANDSCAPE  
                  GINO BALDI, PIETRO BRUNAZZI
- 186—191      INTER SILVAS.  
                  ZONE DI CONTAMINAZIONE  
                  BEATRICE BALDUCCI, CHIARA PRADEL,  
                  ISABELLA SPAGNOLO
- 192—197      LE QUALITÀ INTROVERSE.  
                  RIAPRIRE LA VALLE  
                  ALBERTO GEUNA, BOGDAN PERIC
- 198—203      MEDIAZIONE  
                  VALERIO MARIA SORGINI,  
                  GRETA MARIA TARONNA

## SCENARI PER BEGATO: VENTI DA GENOVA

- 206—211      INFESTUS  
                  GIOVANNI AMADU, ARIANNA MONDIN,  
                  ANDREA PASTORELLO
- 212—217      SEWING CENTER(S)  
                  GRETA BANCHELLINI
- 218—223      INNESTO  
                  LUIGI MANDRACCIO, STEFANO MELI,  
                  MATILDE PITANTI, GIOVANNA TAGLIASCO

MAMA TAKE THIS BADGE FROM ME  
I CAN'T USE IT ANYMORE

- 226—232      NELLA MIA FINE È IL MIO PRINCIPIO.  
IL TEMPO SOSPESO DELLA DEMOLIZIONE  
CARMEN ANDRIANI
- 234—249      MERAVIGLIOSA,  
DISGRAZIATA ARROGANZA  
MANUEL GAUSA
- 250—253      UNA SOGLIA PER BEGATO  
DARIO GENTILI
- 254—255      EXIT  
FABIO MANTOVANI



ECO-BESTIARIO  
LIGURE.  
MANUALE PER LA  
RICOSTRUZIONE  
COLLETTIVA  
DELLA SELVA

LISA CARIGNANI,  
GINEVRA PIERUCCI

Siamo un gruppo misto composto da un architetto e una geografa sociale. Abbiamo creato una proposta più programmatica che progettuale, con l'obiettivo di stimolare l'immaginario e una azione collettiva sul territorio. Guardiamo le demolizioni come avvio della fase di rigenerazione, indirizzata a rompere l'isolamento di Begato dovuto alla distanza geografica e sociale dal centro urbano. Consideriamo utile a questo scopo lo strumento della mappatura collettiva, capace di stimolare nuove affinità tra attori urbani e rurali oggi distanti, come il Museo delle Mura, il Museo di Storia Contadina, la rete escursionistica della Liguria, il Centro di Solidarietà di Genova, la Casetta Verde, il CSOA Terra di Nessuno e la fattoria La Piuma, infine gli abitanti del quartiere Diamante e del piccolo centro di Begato. Le distanze territoriali tra questi attori sono acuite dal fatto che servizi e mobilità sono ancora concentrati a valle, lungo il Polcevera. Crediamo che il potenziamento del reticolo di percorsi escursionistici, creuze e mulattiere permetta di collegare luoghi oggi distanti e portare ad una apertura della città verso l'entroterra.

La demolizione delle Dighe di Begato porta alla luce la presenza della selva intorno e dentro Genova. Di questa abbiamo trovato corrispondenze nelle leggende della tradizione ligure, ricche di belve e mostri, ma anche nella toponomastica dei sentieri riferita agli animali selvatici. Guardando al selvatico e facendo appello allo stigma lasciato nel territorio dai destini infelici di alcune opere architettoniche e infrastrutturali (come le stesse Dighe, il quartiere Santa Maria, l'episodio del Viadotto Polcevera, le Lavatrici di Pra e il Ponte del Diavolo) è nata la nostra proposta di un Eco Bestiario Ligure, cioè di un manuale per la ricostruzione collettiva della selva da attuare mediante lo sviluppo di una rete di sentieri tra entroterra e città che raggiunga i mostri architettonici, rompendone l'isolamento, e promuova una viabilità alternativa rispetto a quella dei mostri infrastrutturali.

Lo stesso materiale di risulta della demolizione torna utile allo scopo, in particolare le centonovanta tonnellate di pannelli metallici provenienti dai rivestimenti e integralmente recuperabili grazie al processo di smontaggio selettivo degli elementi non portanti. Le iconiche lamine rosse e bianche, lunghe poco meno di tre metri, possono essere tagliate longitudinalmente in quattro fasce modulari, in modo da rendere il materiale flessibile e pieghevole, oppure trasversalmente per formare i pezzi di un *puzzle* da assemblare in forme tridimensionali, attraverso doppi incassi. In questo modo i pannelli sono messi a disposizione per essere ri-assemblati in infinite forme strutturanti e artistiche (segnalatica, sagome di mostri, fauci di belve, creste di dinosauri...) e alimentare la ricostruzione collettiva della selva.

## MANIFESTO

I. La demolizione delle Dighe di Begato sprigiona energie verso il più ampio territorio circostante. Un'opera di mappatura collettiva può trovare nuove affinità e tracciare nuovi collegamenti tra attori e luoghi oggi distanti: ex-abitanti delle Dighe, quartiere Diamante, piccolo centro di Begato, alberi monumentali, Museo delle Mura e Museo di Storia Contadina, CSOA Terra di Nessuno, Casetta Rossa, La Piuma, CEISGE, REL, dAD UniGe e Comune di Genova.

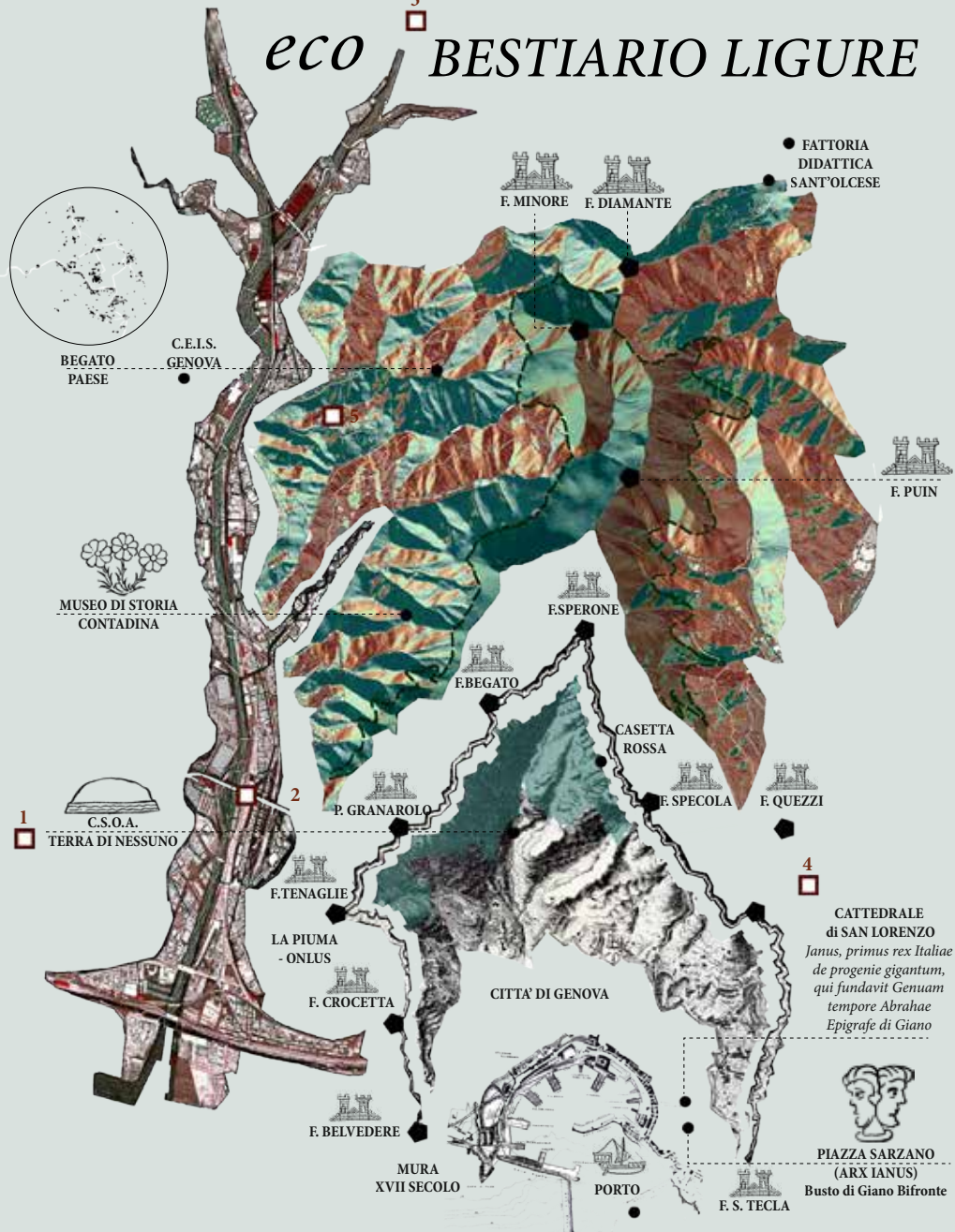
II. La demolizione libera la valle dal cemento aprendo nuove percorrenze per gli elementi naturali. Estranea agli schemi della riserva e del parco, la selva può essere scoperta aprendo collettivamente nuovi sentieri e recuperando antiche creuze e mulattiere. I sentieri sono luoghi di incontro tra umano e non umano: invitano alla mobilità lenta, all'ascolto, al recupero di pratiche tradizionali e produzioni ecologiche, mettono in relazione città, mare ed entroterra.

III. La demolizione, per *strip out*, libera centonovanta tonnellate di materiali riutilizzabili provenienti dai rivestimenti: i pannelli rossi e bianchi delle dighe. Divisibili in fasce modulari e creando degli incassi, i pannelli si possono ri-assemblare in infinite forme artistiche: sagome di mostri, fauci di belve, creste di dinosauri...

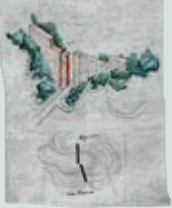
III. La demolizione moltiplica gli immaginari. I pannelli diventano sculture di mostri costruite collettivamente, da artisti e giovani. Ogni sentiero viene abitato da mostri e prende il loro nome. I sentieri nascono dalle fauci aperte della demolizione delle Dighe e raggiungono gli altri mostri infrastrutturali, Viadotto Polcevera, Lavatrici di Pra, Ponte del Diavolo, Biscione Quezzi... Li circondano e li vivificano, nuovi simboli del processo di ricostruzione collettiva della selva.

IV. La demolizione delle Dighe di Begato è l'epicentro di un'esplosione di mostruosità che anima la valle mettendo in relazione umano e non umano.

# eco BESTIARIO LIGURE



- 1 LAVATRICI di PRA    2 VIADOTTO POLCEVERA    3 PONTE del DIAVOLO    4 BISCIONE QUEZZI    5 DIGHE di BEGATO

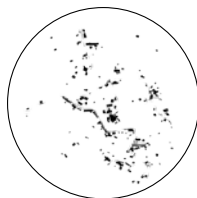


# M A N U A L E

## per la "ri-costruzione" collettiva della SELVA

### PERCORSO DI MAPPATURA COLLABORATIVA

"Montanari e Marinai: due forme di vita che qui si alimentano e si arricchiscono a vicenda"  
LOPEZ, 1933



BEGATO PAESE



C.S.O.A.  
TERRA DI  
NESSUNO



CASETTA  
ROSSA

C.E.I.S.  
GENOVA



ASSOCIAZIONE LA PIUMA  
(forte Tenaglie)



MUSEO della STORIA  
CONTADINA



REL - RETE  
ESCURSIONISTICA  
LIGURE



ABITANTI  
del QUARTIERE  
DIAMANTE

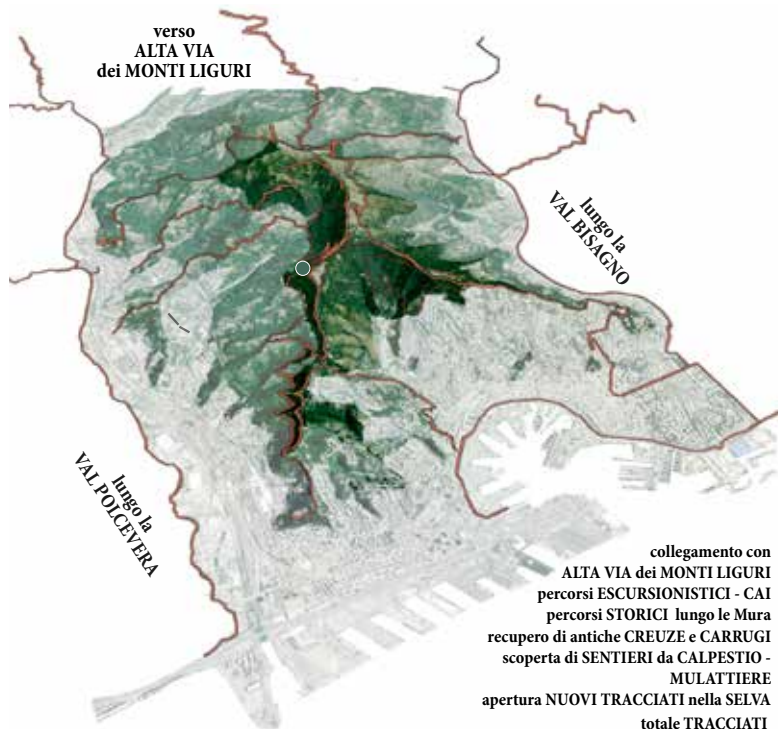


FATTORIA  
DIDATTICA  
SANT'OLCESE

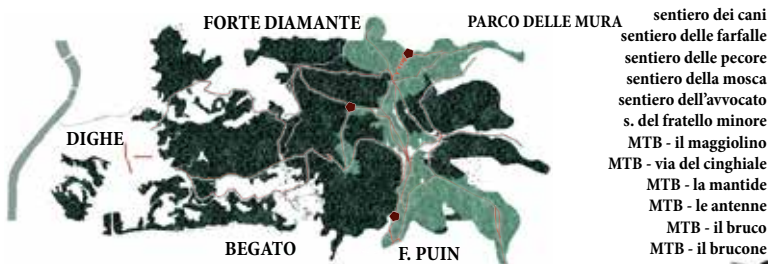


MUSEO e PARCO  
delle MURA e dei FORTI

### APERTURA COLLETTIVA DI NUOVI TRACCIATI

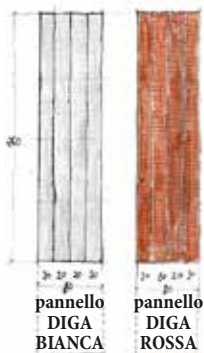


collegamento con  
ALTA VIA dei MONTI LIGURI  
percorsi ESCURSIONISTICI - CAI  
percorsi STORICI lungo le Mura  
recupero di antiche CREUZE e CARRUGI  
scoperta di SENTIERI da CALPESTIO -  
MULATTIERE  
apertura NUOVI TRACCIATI nella SELVA  
totale TRACCIATI  
nella provincia di GENOVA ( 400 km )



### RECUPERO e TRASFORMAZIONE dei MATERIALI

#### PANNELLI DI RIVESTIMENTO IN LAMIERINO METALLICO



190 tonnellate  
di materiale

#### STRISCE PIEGHEVOLI



2 x 4 = 8  
strisce/pannello

#### PEZZI AD INCASTRO



### METAMORFOSI delle DIGHE



*“animali selvaggi scolpiti con grande maestria in pietra grigia: si che volgendo lo sguardo da una parte potresti immaginare di trovarti in una campagna selvaggia e silenziosa; dall'altra nel cuore di una grande città; e volgendoti indietro, nel mezzo del mare”*

J. EVELYN, XVII secolo



*Finito di stampare  
nel mese di gennaio 2022  
da Digital Team – Fano (PU)*

CARMEN ANDRIANI  
MARCO ARMIERO  
ALBERTO BERTAGNA  
FRANCESCO CARERI  
MANUEL GAUSA  
DARIO GENTILI  
MASSIMILIANO GIBERTI  
JUAN LÓPEZ CANO  
FABIO MANTOVANI  
SARA MARINI  
LORENZO PEZZANI  
PAOLO PUTTI  
FEDERICO RAHOLA  
ALESSANDRO ROCCA  
ELISABETTA ROSSI  
FRANCESCO TOMASINELLI